

A tutta la Comunità Scolastica e alle Famiglie  
del Liceo Scientifico Fermi

Scriviamo questo documento in seguito a quanto accaduto ieri per prendere una posizione netta nei confronti dell'occupazione della nostra scuola e spiegare le motivazioni per cui questa mattina non ci presenteremo al tavolo paritetico.

Pur condividendo alcune delle istanze presenti nel manifesto pubblicato dagli studenti, siamo a esprimere il nostro disappunto e la nostra profonda delusione per le modalità con cui le studentesse e gli studenti hanno deciso di manifestarle.

Oltre a credere che l'occupazione sia uno strumento a dir poco inflazionato e appartenente ad un immaginario che la dice lunga sulla volontà e sulla capacità di pensare a forme di protesta nuove ed efficaci, oltre a ricordare che trattasi di un atto illegale, ci preme chiarire che il motivo per cui sin da subito abbiamo chiesto di convertire l'occupazione in autogestione è il problema della sicurezza. Nulla quindi di politico, nulla che abbia a che fare con la mancata volontà di prendere in considerazione le richieste delle e dei manifestanti, ma solo un problema di sicurezza delle studentesse e degli studenti della nostra scuola.

Memori dell'occupazione di due anni fa, abbiamo fatto presente agli occupanti che il nostro edificio ha una struttura tale per cui è impossibile evitare l'ingresso di esterni, il che mette a repentaglio in primo luogo l'incolumità degli studenti, ma anche la sicurezza di tutte le apparecchiature presenti a scuola, necessarie per la didattica.

Sin dalla prima notte è avvenuto un furto con scasso nel corridoio dei laboratori, era dunque evidente che i furti e gli atti vandalici sarebbero proseguiti; quindi, di fronte all'ennesimo grave atto vandalico con furto e ingenti danni e agli episodi di violenza avvenuti nella notte tra mercoledì e giovedì, un gruppo di docenti ha sostenuto il Dirigente in un'opera complessa di mediazione con gli studenti, per convincerli a proseguire la protesta senza però rimanere la notte.

Durante questa lunga giornata le studentesse e gli studenti hanno mostrato totale assenza di fiducia nel corpo docente e mancanza di volontà di collaborare seriamente, tanto da averci tenuto al freddo fuori dalla scuola dalle ore 13 alle 19.30 e da aver rifiutato un incontro con tutti noi; abbiamo avuto solo la possibilità di parlare con alcuni portavoce, che ci hanno impedito di rivolgerci al piccolo gruppo che si trovava all'interno, con la scusa che la nostra presenza li avrebbe intimoriti; inoltre anche la comunicazione era continuamente interrotta per totale assenza di ascolto da parte degli studenti.

Alle 19.30 il Dirigente, accompagnato da tre docenti, ha cominciato un confronto, terminato alle 23.30, durante il quale le studentesse e gli studenti hanno esposto le condizioni per liberare la scuola durante la notte. Dopo aver trovato un accordo con gli occupanti su come gestire tutti i punti, gli studenti hanno posto come ultime condizioni l'impegno da parte del Dirigente di non annullare i viaggi di istruzione e di non far ricadere sul gruppo degli organizzatori la responsabilità dell'occupazione. Siamo molto delusi dal fatto che queste ultime richieste mostrino la totale mancanza di senso della realtà e di responsabilità nei confronti della comunità scolastica. Come precisato dal Dirigente, tali decisioni coinvolgono necessariamente gli organi collegiali, cosa che gli studenti dovrebbero sapere, se conoscessero veramente il funzionamento di quella scuola che tanto criticano, scuola che, tra l'altro, garantisce a tutti numerosi spazi democratici per esprimere il proprio dissenso e le

proprie proposte (assemblea di classe, consiglio di classe, comitato studentesco, assemblea d'istituto, consiglio d'istituto e disponibilità dei locali per riunioni informali) e che regolarmente non vengono sfruttati; anche per questo lo strumento dell'occupazione appare più come una chiusura che un'apertura al confronto con il corpo docente.

Ieri ci saremmo aspettati dalle studentesse e dagli studenti un maggiore senso di responsabilità e di cura verso quello che è un bene comune e la conseguente accettazione della proposta del Dirigente di continuare la protesta senza la permanenza notturna.

Per tutti questi motivi, oggi per noi è impossibile pensare di poter instaurare una proficua collaborazione al tavolo paritetico.

Bologna, 19 Aprile 2024

#### I Docenti

Mariagrazia Fabbri	Fabio Bonazzi	Maria Luisa Bertolini	Franca Conti	Paolo Scarabeo
Lorenzo Malatesta	Graziella Angiolini	Carla Donati	Gianluca Di Bernardo	Elisa Bressan
Valentina Mancini	Patrizia Di Fabrizio	Federica Petrelli	Alessandro Di Salvo	Silvia Miletta
Nicoletta Pizzoferrato	Pasqualina Maffini	Oscar Testoni	Raffaella Malandrino	Mariarita Dantini
Carlo Marco Cantelli	Marina Soletti	Eliana Trambaiolo	Emilia Seghetti	Claudia Nadalini
Marco Simoni	Francesca Colaci	Silvia Masotti	Fabio Muci	Valentina Sergio
Salvatore Francesco Baffa	Maddalena Fre	Ilaria Giglione	Stefania Casadio	Tullia Costa
Maria Zangoli	Maria Pecoriello	Erman Bianchi	Carolina Ceci	Carmela Cervellera
Rita Gigli	Gianluca Veronesi	Lorenzo Aulisa	Claudia Rambelli	Alessandra Vita Finzi
Tiziana Minarelli	Vincenzo Scollo	Elena Romito	Camilla Spina	Angelo Rispoli
Caterina Mazzetti	Alessandro Rioli	Silvia Carati	Mariangela Cannella	Deborah Papa
Rita Uncini Manganelli	Roberta Milazzo	Federica Nasce'	Claudia Terzi	Ivana Di Virgilio
Francesca Morichetti	Piero Pallante	Adalisa Piumi	Giovanni Cristani	Teresa Scrima
Gabriella D'Agostino	Davide Cericola	Mariachiara Venturi	Antonio Giglio	Marcello R. Civili
Maria Rosaria Visco	Simone Banchelli	Michele Cutini	Francesco Tarozzi	Marina Zaccarini
Elena Draghi	Alan Fabbri	Maria Tinari	Marina Berti	Paola Centineo
Ileana Civili	Gianna Ghera	Cristina Girardi	Gaia Marchesini	Daniela Vicari
Fabio Grandi	Valentina Rosa	Alessandra Bruno	Chiara Rega	Paola Auri
Giuseppe Zonzo	Paola Barbieri	Daniele Cusani	Rosalba Basta	Simone Pentelico
Tiziana Labriola	Daniela Salcoacci	Cristina Santucci	Michele Teglia	Anna Maria Iavicoli
Angela Maria Nasuti	Elisabetta Defranceschi	Maria Francesca Vitale	Maria Teresa Bagnacavalli	Ada Reggio
Barbara Conserva	Riccardo Ceccarelli	Anna Chiara Granata	Marco Agostini	Sara Barberio
Michela Agazzani	Francesco Paolo Monaco			